giori riguardano la **sfasatura temporale** tra l'introduzione a regime all'interno del sistema produttivo delle innovazioni, e l'effettiva disponibilità delle competenze necessarie a gestire tali innovazioni. **Risulta quindi particolarmente importante anticipare attraverso un sistema previsivo i fabbisogni di nuove competenze in modo da anticipare il conseguente processo di formazione-aggiornamento, tale sistema potrebbe fare riferimento a strutture di rappresentanza paritetica lavoratori-imprenditori come gli Organismi Paritetici Regionali (OPR), o similari**. Va però rilevato, a questo proposito, che la capacità di recepire tali indicazioni da parte degli OPR non è omogenea nelle diverse situazioni regionali. In alcuni casi gli OPR hanno attivato valide esperienze di collaborazione formulando indirizzi in merito ai fabbisogni formativi, indirizzi valorizzati dalle amministrazioni regionali nella definizione dei programmi di sviluppo della formazione, in altri casi gli OPR si sono dimostrati ancora impreparati a recepire le informazioni necessarie per elaborare stime previsive dei fabbisogni formativi.

- **Emerge la concreta possibilità, ma anche l'elevata difficoltà, a mettere a punto un sistema previsivo di fabbisogni di nuove competenze** funzionali allo sviluppo di specifici processi innovativi, con tempi sufficienti a consentire l'avvio di processi di sviluppo delle nuove competenze coerenti con i programmi di introduzione delle innovazioni.
- **Per quanto riguarda la verifica dell'impatto degli scenari previsivi della domanda di nuove competenze sui sistemi professionali**, si può notare come sia ancora critica, nonostante significative esperienze positive in alcune regioni, la standardizzazione dei profili professionali di riferimento. Ancora meno positiva è la standardizzazione delle competenze, sono infatti ancora da risolvere diversi notevoli problemi metodologici e interpretativi,. Spesso semplici differenziali linguistici, fra i numerosi repertori delle competenze presenti in Italia, sembrano generare differenze sostanziali, di fatto inesistenti. In generale appare difficile passare da modelli professionali basati sulle "conoscenze" (per lo più teoriche) e sul "fare" esclusivamente pratico a un modello più evoluto basato sulle competenze e sui processi.
- **Per quanto riguarda le competenze critiche rilevate, queste comprendono soprattutto le competenze di base e trasversali (relative alle capacità relazionali e comportamentali), molto meno le competenze specialistiche.** Queste ultime, comunemente ritenute più problematiche per il continuo processo di aggiornamento che caratterizza lo sviluppo dei sistemi produttivi, sembrano invece meno problematiche quando possono fondarsi su una base consolidata di cultura scientifica, logico-matematica e linguistica e su modelli culturali di riferimento che consentono comportamenti positivamente orientati verso l'innovazione, il lavoro di ricerca individuale e di gruppo e la capacità di analisi critica, senza preconcetti e quindi aperta ai contributi provenienti da altri soggetti anche quando sono portatori di diversi modelli culturali di riferimento.
- **Si conferma la possibilità, già da tempo emersa, di identificare un sistema organico alla base dei processi di innovazione**. Sistema comprendente diversi "attori" che potenzialmente dovrebbero operare in sinergia tra loro: strutture pubbliche e private di ricerca, istruzione e formazione superiore e universitaria, aziende e loro consorzi, ecc., che nel loro insieme e anche in forme non necessariamente formalizzate, sviluppano una serie di azioni a sostegno alle fasi dei processi di innovazione all'interno delle imprese (rilevazione, acquisizione, integrazione e metabolizzazione delle innovazioni). Queste potenziali sinergie non si sono ancora concretizzate in azioni specifiche. Sono state largamente disattese anche recenti indicazioni normative, coerenti con i principi informatori della legge 30/2003, come quelle relative alla definizione dei fabbisogni formativi connessi con la formazione iniziale, per i quali la legge esplicitamente coinvolge il sistema delle imprese.